

UN LIBRO DI FRANCO BARTOLINI

Castelli da scoprire del Lario e del Ticino

Il fascino dell'epoca medioevale, la memoria di prestigiose gesta di eroici cavalieri, epici palazzi arroccati sulle vette più anguste, ma anche maestosi castelli preziosi scrigni di memoria.

Il fascino dell'epoca medioevale e rinascimentale racchiuso in 318 pagine tutte da sfogliare e guardare!

È un regalo per gli amanti di quella fetta di storia riconducibile all'epoca appena accennata il libro "Castelli da scoprire del Lario e del Ticino", realizzato da Editoriale Como. Un viaggio storico e fotografico tra le principali roccaforti ancora presenti nel territorio insubrico. Un intreccio di storie, segreti e leggende dei castelli medievali e dell'Insubria.

A curare il testo Franco Bartolini, studioso, scrittore, fotografo, appassionato al periodo storico che va dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente al medioevo e rinascimento.

Questo volume dedicato ai castelli medioevali è la giusta conclusione di una trilogia avviata dallo stesso Bartolini con due precedenti pubblicazioni: "Como nascosta" e "Lario nascosto".

Il nostro viaggio, aprendo le prime pagine del libro, non poteva non incominciare dai Visconti e dagli Sforza due famiglie la cui storia attraversa quasi un millennio di storia patria, con possedimenti in lungo e in largo per l'Italia, e soprattutto

in territorio lombardo-ticinese.

Ecco, quindi, scorrere la lunga linea di fortini che corre dal Lario al Ticino. Ed ecco dipanarsi, dalle città stato, il disegno di una geografia militare fatta di pietre parlanti che raccontano storie di principesse: così si va dai castelli di Carimate, Casiglio, Pomerio Villincino (Erba antica), Lierna, Vezio, Dervio e Corenno Plinio, Bellagio, San Pietro di Carlazzo, Mesocco, Seravalle, Morcote, Bellinzona, Locarno e molto altro ancora.

Non poteva mancare una tappa importante su quello che resta del castello per eccellenza, simbolo della forza comasca. Luogo di battaglia, ma anche reggia d'amore. Stiamo parlando del castello Baradello, voluto da quel Federico Barbarossa che guidò i comaschi alla vittoria contro Milano. Condottiero sovente ritratto al fianco dell'amata Beatrice.

Dal Baradello, di cui qualche resto appare an-



cora evidente agli occhi dei comaschi, si passa al ricordo lontano, di quello che fu. Sono i ruderi del Castello della Rotonda, sulle cui rovine è sorto il Teatro Sociale e di cui qualcosa è ancora individuabile nei sotterranei dello stabile.

Di personaggio in personaggio, di famiglia in famiglia Bartolini passa poi ai Della Torre, antica famiglia meglio nota come i Torriani, nata in Valsassina, a Primaluna, per secoli in lotta con i Visconti, dominò su molte città

lombarde, tra cui Milano.

Da Como lo sguardo si sposta poi su altre località del territorio, alla ricerca di antiche rocche scomparse o trasformate in ville, e di torri che ancora sventano sul territorio.

Un libro da gustare, corredato da splendide immagini che ci regalano frammenti di storia, spunti per alimentare i nostri sogni.

"Castelli da scoprire del Lario e del Ticino", Franco Bartolini, Editoriale Como, 2009, pp 318, ill, 18 euro.

20 DICEMBRE

Il presepe vivente in piazza Duomo, a Como

Fedele ad una tradizione che dura da oltre quindici anni, domenica 20 dicembre in piazza del Duomo a Como, l'Associazione "de-sidera", propone alla cittadinanza la **Sacra Rappresentazione del presepe, che si svolgerà con tre rappresentazioni nei seguenti orari 14.30, 16.00 e 17.30.**

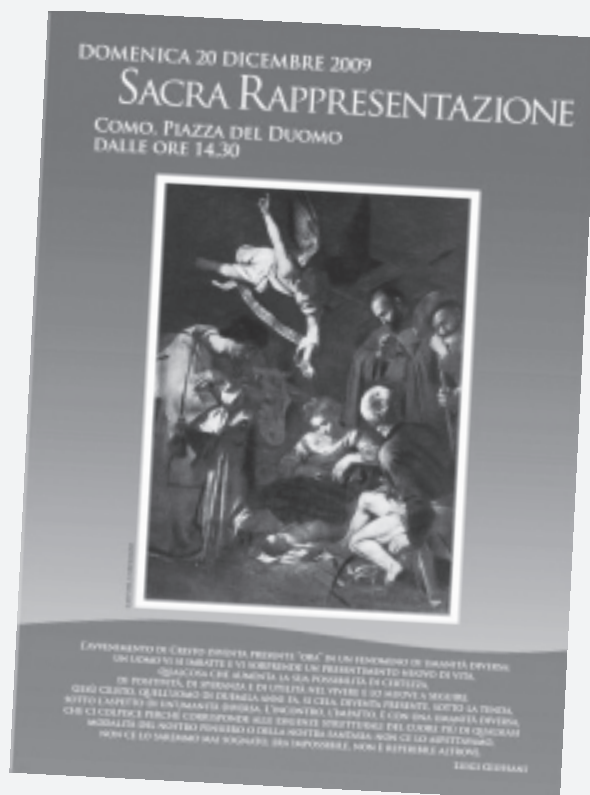
L'evento sarà strutturato con canti delle tradizioni popolari di tutto il mondo e della tradizione medioevale che cadeneranno le varie scene recitate e mimate in una suggestiva scenografia che ricostruirà la tipicità del tradizionale presepe.

I numeri della Sacra Rappresentazione: 40 tra coristi e musicisti del coro San Benedetto di Como; 60 tra protagonisti e comparse che si alterneranno nelle **tre repliche**; 30 tra sarti, tecnici del suono, tecnici dell'illuminazione, addetti alla scenografia e alla sicurezza; una quindicina gli animali accanto ai tradizionali asino e bue.

Quest'anno è previsto anche un corteo per le vie del centro città a raffigurare il desiderio di coinvolgere tutte le persone nell'avvenimento fondamentale della storia dell'umanità: la nascita di Gesù. A sottolineare e ad evidenziare questo passaggio per le vie cittadine parteciperanno all'evento anche gli zampognari del gruppo "Piccett del Grenta" di Valgrehentino (LC).

"È un gesto di popolo ed è del tutto gratuito, - dice il vice presidente dell'associazione "de-sidera" e responsabile del settore artistico della manifestazione Nicola Cappi - e nasce dalla passione per l'umano sostenuta dall'esigenza di comunicare a tutti l'essenza dell'Avvenimento del Natale. La rappresentazione ha, perciò, nei testi (Pavese, Dante, Péguy, Tournier, Giussani, S. Bernardo, Vangelo di Luca) e nella regia, i connotati di un avvenimento attuale e non di un evento semplicemente folkloristico. "E' nato nel 1993 quando un gruppo di famiglie decisero di fare un gesto che avesse rilevanza pubblica e che dicesse a tutti cosa fosse il Natale: non una favola utile al sentimento, ma poco alla vita di tutti i giorni, ma l'Avvenimento di Dio che si fa uomo in conseguenza del quale non si è più soli al mondo e nei problemi quotidiani".

Da sempre tale gesto è abbinato all'iniziativa nazionale delle "Tende di Natale" dell'AVSI a sostegno di opere educative e sanitarie nei paesi in via di sviluppo.



ELEVAZIONE MUSICALE IN S. FEDELE A COMO IL 26 DICEMBRE

La parrocchia di S. Fedele, a Como, ospita, il 26 dicembre, alle ore 16.30, un'elevazione musicale per organo del maestro Alessandro Milesi. L'iniziativa è organizzata dalla Cappella Musicale di S. Fedele, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Organisti di Chiesa.

Il programma prevede: musiche di C. Franck (Pastorale); J. S. Bach (Preludio e fuga in re maggiore BWV 532, Fantasia e fuga in sol minore BWV 542, Toccata Adagio e Fuga in do maggiore BWV 564); L. Vierne (dalla I sinfonia per organo Andante e Finale).

Alessandro Milesi ha inizialmente studiato organo e direzione di coro con Renato Belloli alla Scuola Diocesana di musica sacra di Bergamo, dove si è diplomato con il massimo dei voti. In seguito, sotto la guida di Enrico Viccardi, si è diplomato in Organo e Composizione organistica al Conservatorio G. Nicolini di Piacenza. Presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano è stato allievo del prof. Angelo Rusconi nella classe di Trattatistica ed Estetica della Musica medioevale. Ha frequentato diversi "seminari" e corsi di perfezionamento con qualificati insegnanti. Svolge attività concertistica come organista (solista e in formazione) e come direttore. Da 25 anni svolge attività di direttore di coro ed organista presso la parrocchia S. Eufemia in Olcjo di Mandello del Lario (LC). Già organista del coro "G. Zelioli" di Mandello del Lario (LC), dal 2003 è nominato organista del coro "S. Cecilia" di Valmadrera (LC) e nel 2005 ne assume la direzione artistica e musicale, fondando il "Quartetto", compagine volutamente "essenziale" dove, nel ruolo di basso, esegue il repertorio polifonico dal Rinascimento all'Ottocento. Nel 2004 insieme con Emanuela Milani ha fondato il duo Flauto - Organo "Virtuosité" con il quale esegue repertorio Barocco e Romantico. Ha composto diversi brani a carattere polifonico. Grande appassionato di Arte organaria (tiene conferenze per conto di diverse Associazioni culturali), ha eseguito personalmente il restauro del magnifico strumento costruito nell'anno 1853 da Francesco Carnisi di Luino per la parrocchia di Olcjo, ottenendo le lodi delle Autorità competenti. È docente presso la Scuola di Musica S. Lorenzo di Mandello del Lario e direttore della Scuola di Musica S. Cecilia di Valmadrera.



...hai l'ALCOLISMO in casa? ...VUOI saperne di più? ...hai bisogno di AIUTO? **I GRUPPI FAMILIARI AL-ANON** condividono le loro esperienze in modo anonimo e gratuito e possono offrirti le informazioni che cerchi. telefona al: **800-087897** Questi i nuovi orari: **dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.30**